N°60 – Novembre 2014

Lettera Fraterna

GRIS
GRUPPO DI RICERCA E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it

"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA ***del consigliere spirituale***

Spunti dalla Evangelii Gaudium di papa Francesco – XII

DIALOGO DA PERSONA A PERSONA

Oggi partiamo dai seguenti punti della Evangelii Gaudium:

EG 127: *«… C'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano…».*

EG 128: *«In questa predicazione, sempre rispettosa e gentile, il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola, sia con la lettura di qualche passo della Scrittura o in modo narrativo, ma sempre ricordando l'annuncio fondamentale: l'amore personale di Dio che si è fatto uomo, ha dato sé stesso per noi e, vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia. … Essa sentirà più chiaramente di essere stata ascoltata e interpretata, che la sua situazione è stata posta nelle mani di Dio, e riconoscerà che la Parola di Dio parla realmente alla sua esistenza».*

EG 129: *«A volte la paura ci paralizza troppo. Se consentiamo ai dubbi e ai timori di soffocare qualsiasi audacia, può accadere che, al posto di essere creativi, semplicemente noi restiamo comodi senza provocare alcun avanzamento e, in tal caso, non saremo partecipi di processi storici con la nostra cooperazione, ma semplicemente spettatori di una sterile stagnazione della Chiesa».*

Tutta la "Evangelii Gaudium" = "la Gioia del Vangelo", o meglio "dell'Evangelizzazione", afferma ripetutamente che **il cristiano, quando è pieno di Gesù, non può fare a meno di evangelizzare**, cosa che faceva esclamare a san Paolo: *«Guai a me se non annuncio il Vangelo» (1 Cor 9,16).* Riguardo a tale annuncio, **si devono evitare due estremi: da un lato la propaganda e il proselitismo aggressivo e petulante, che in sostanza non rispetta la libertà di coscienza e oltretutto dà poca speranza di essere fruttuoso; dall'altro il silenzio disimpegnato e di fatto negligente, che col pretesto di rispettare la coscienza, finisce col trascurare l'evangelizzazione stessa.** In riferimento ai Movimenti Religiosi Alternativi: il dialogo è possibile e raccomandabile solo quando c'è reciproca fiducia e amicizia. Tale dialogo, prima che nel parlare, si esprime nell'ascolto paziente e benevolo. Non hanno invece senso né speranza di successo le contese e le

controversie. Se poi c'è impreparazione da una o da ambedue le parti, è sconsigliato addentrarsi in confronti dottrinali specifici (per es. su dettagli della dottrina dei Testimoni di Geova). Ma se c'è fiducia e amicizia, per lo più è possibile dialogare sui punti fondamentali. Da parte nostra: dovremo anzitutto aver presente Gesù, Dio fatto uomo, che ha dato la vita per ciascuno di noi, ed è risorto e vivente accanto a tutti. La fede e l'amore per Cristo e per i fratelli possono suggerire le parole da dire (e il momento di tacere). Sempre in un clima di fratellanza, in modo da poter essere «sale della terra e luce del mondo».

Novembre 2014

Battista Cadei